

RADICOFANI

La Posta di Radicofani, documentata sin dalla metà del XVII secolo, in spettacolare posizione ai piedi dell'inconfondibile rocca in prossimità dello Stato Pontificio, ha rappresentato da sempre una tappa fondamentale dell'ultimo tratto toscano della Francigena da Siena a Roma. A questa funzione strategica si deve aggiungere il ruolo altrettanto fondamentale di garante dei collegamenti postali di un ampio territorio che spaziava dalla Val di Chiana alla Maremma, esercitato grazie all'instancabile lavoro di un vero stuolo di procaccia. Con l'arrivo dei francesi il *Postino* granducale ricevette la qualifica di Direzione nel Dipartimento dell'Ombrore (il 114), ruolo confermato durante la Restaurazione con il titolo di Distribuzione regia nel 1816 e di Amministrazione Postale nel 1841.

PERIODO GRANDUCALE e del REGNO D'ETRURIA 1763 - 1807

SIGILLI POSTALI

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE / VALUTAZIONE
1s	 POSTINO • DI RADICOFANI	30 x 26 mm (ca)	È la più antica marca postale di Radicofani, testimonianza inoppugnabile che in epoca lorenese gli uffici di posta vennero dotati prima dei sigilli ufficiali, che dei bolli "a olio" per timbrare la corrispondenza ordinaria. Noto in rosso al verso della lettera dal 1796. Valutazione. R3 .

PERIODO DAUCHY 1807 - 1808

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		26.3.1808 - 4.4.1808	P	Bruno	R
2		6.4.1808 - 27.11.1808	P/Rs	Nero	C

N° 1 La cosiddetta cartella primitiva con la caratteristica D rovesciata, si conosce usata per un periodo di tempo brevissimo, essendo le poche date note quasi tutte concentrate tra il 2 ed il 4 aprile. Come nel caso degli analoghi bolli di Grosseto e Montepulciano, le impronte si presentano con diverse tonalità del colore bruno, dovute alla composizione incostante dell'inchiostro preparato in loco.

N° 2 Radicofani fu il primo ufficio a ricevere questo tipo di bollo con circa un mese di anticipo sulle altre Direzioni dipendenti da Siena (Grosseto e Montepulciano). Durante il 1808 fu usato solo in nero (occasionalmente anche in rispedizione), mentre nel 1814 venne riutilizzato in rosso nei mesi del governo provvisorio, in attesa che venisse modificato il bollo dipartimentale di porto dovuto.



Castel del Piano, 2.4.1808. Lettera per Abbazia San Salvatore affidata alla Posta di Radicofani, che provvede a tassarla per 3 crazie (secondo il tariffario entrato in vigore nel precedente mese di marzo) e a timbrarla con il caratteristico bollo in cartella grande (di fattura senese), utilizzato per un periodo di tempo brevissimo e quindi conosciuto su un numero veramente esiguo di lettere dotate di un indiscutibile fascino.



Firenze, 16.4.1808. Lettera d'ufficio diretta a Chiusdino, erroneamente fatta proseguire fino a Radicofani, che provvede a reindirizzarla verso Siena, Direzione competente a cui faceva capo il procaccia del paese di destinazione.

PERIODO DIPARTIMENTALE 1808 - 1814

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
3		28.11.1808 - 13.12.1808	P	Nero	R
		13.12.1808 - 22.3.1814	P	Rosso	C
4		1.7.1810	P	Nero	R3
		9.8.1809 - 11.5.1814	P	Rosso	NC
5		4.9.1809 - 9.10.1813	Rs	R/Br	R
6		---	-	-	-

SIGILLI POSTALI

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE / VALUTAZIONE
2s	EMPIRE FRANCAISE --- POSTES AUX LETTRES DE RADICOFANI 114 (su 5 righe al centro)	Circolare di 34 mm (ca)	In rosso nel 1811-13. È il sigillo ufficiale fornito da Parigi a tutte le direzioni postali dell'impero. Valutazione R3

N° 3 Radicofani adottò il colore rosso intorno a metà dicembre del 1808, per poi usarlo ininterrottamente (o quasi) fino a tutto il 1841. A tale proposito non fa eccezione una serie di impronte rosso brunastre o addirittura color cioccolato, concentrate soprattutto nel 1810/11, dovute, come è ormai noto, a una forte ossidazione di alcuni componenti dell'inchiostro utilizzato in quegli anni. Da segnalare anche che il bollo venne accantonato per alcuni mesi, tra marzo e maggio del 1814, prima di essere riutilizzato senza il numero dipartimentale.

N° 4 (11) Per quanto riguarda l'uso dei vari colori, valgono le considerazioni fatte per il bollo precedente, con la differenza che non si conosce usato nel 1808 e pertanto nel colore nero viene ricordata solo una lettera del luglio 1810 presente nella collezione R.E.M.O. Diversamente dal bollo di porto dovuto, invece, rimase in servizio ininterrottamente durante i mesi del governo provvisorio del 1814, prima di essere privato del numero dipartimentale.

N° 5 (31) Anche del *déboursé* non sono note impronte nere, ma solo alcune spettacolari bollature color cioccolato. Al pari dei due bolli precedenti, venne privato del numero dipartimentale nel primissimo periodo della Restaurazione e usato con la stessa funzione contabile per molti anni.

N° 6 (-) Del bollo di raccomandazione, che sappiamo per certo fornito a tutte le Direzioni, non è nota l'impronta (unico caso nel Dipartimento dell'Ombrone).



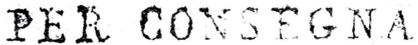
Siena, 21.12.1812. Lettera dell'amministrazione ospedaliera diretta al Maire di Radicofani, che la rifiutò per la tassa di 8 *décimes* di cui era gravata (dovuti per il peso di 18 grammi, in quanto conteneva allegati), restituendola alla posta che applicò la procedura del *déboursé*, che prevedeva il ritorno "al suo contrassegno per essere affrancata". Riportata a Siena, la lettera ebbe nuovamente corso dopo essere stata correttamente affrancata, come testimonia l'apposizione del P114P e la cancellazione dal fronte della cifra 8, riportata al verso come da regolamento.

PERIODO MURAT e della RESTAUZIONE 1814 - 1851 (BOLLI di PORTO DOVUTO)

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
2		31.3.1814 - 31.5.1814	P	Rosso	R
3a		22.6.1814 - 12.1841	P/T	Rosso	CC
		5.1.1842 - 31.7.1844	P/T	Nero	C
5b		1.3.1804 - 10.4.1839	P/A	Rosso	C
7		4.8.1844 - 1.9.1844	P	Nero	R
					
8		6.9.1844 - 2.1850	P/A	Nero	C
9		4.4.1850 - 3.1851	P/A	Nero	C



PERIODO MURAT e della RESTAUZIONE 1814 - 1851 (BOLLI di PORTO PAGATO e ACCESSORI)

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
4a		24.9.1814 - 20.12.1841	P	Rosso	C
		26.2.1842 - 14.5.1844	P	Nero	NC
10					
		25.8.1844 - 2.9.1844	P	Nero	R3
11		(4.8.1844)	-	Nero	-
11a		18.9.1844 - 3.1851	P	Nero	NC
12		31.3.1819 - 1.5.1830	P	Rosso	R
		29.3.1844 - 8.11.1844	P	Nero	R3
5a		26.10.1814 - 11.3.1823	Rs	Rosso	R



PERIODO MURAT e della RESTAURAZIONE 1814 - 1851 (BOLLI DATARI)

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
13		1.2.1829 - 30.12.1838	P/A	Rosso	C
14		2.1.1839 - 16.12.1841	A	Rosso	C
		5.1.1842 - 3.12.1843	A	Nero	C
15		18.2.1844 - 7.1844	A	Nero	C

SIGILLI POSTALI

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE /VALUTAZIONE
3s	 UFFIZIO DELLA POSTA DI RADICOFANI	32 x 27 mm (ca)	Si tratta del sigillo "tipo" fornito a tutte le Distribuzioni di istituzione regia, attive o aperte durante la Restaurazione. Noto in rosso al verso della lettera tra il 1815 e il 1848. Valutazione. R .

N° 2 Come ricordato nella nota del paragrafo Dauchy, il bollo venne riutilizzato nei mesi del Governo Murat in attesa che venisse modificato il 114. **Usi e combinazioni particolari: adoperato dall'Ufficio di polizia di frontiera, su passaporti e ricevute (sia in rosso che in nero), in un arco di tempo che va dal 1830 al 1854. Valutazione R / R**

N° 3a (4) Si tratta del bollo dipartimentale di porto dovuto, ritirato nel marzo del 1814 per essere privato del numero. È il bollo più comune dell'Ufficio in quanto usato per almeno 30 anni fino all'arrivo del primo doppio cerchio. Negli anni si trovano frequentemente impronte di colore bruno, risultato dell'ossidazione del colore primario. **Usi e combinazioni particolari: al verso della lettera come bollo di rispedizione, a partire dal gennaio 1817. Valutazione NC / R**

N° 5b (5) Si tratta dell'ex *déboursé* privato anche delle lettere DEB, per essere utilizzato come un normale bollo di porto dovuto. Fu usato per brevi periodi e sempre in alternativa al n° 3a. È noto dal marzo al maggio e nell'ottobre del 1834, da maggio a luglio e nell'ottobre del 1835 e, per finire, nell'aprile del 1839. **Usi e combinazioni particolari: al verso della lettera come bollo di rispedizione, con le stesse modalità del déboursé. Valutazione R3**

N° 7 (6) La combinazione del lineare con il datario in partenza, resa obbligatoria dal 1° agosto 1844 con la circolare del 27 giugno precedente, a Radicofani fu adottata per un massimo di 36 giorni.

N° 8 (7) Oltre ad essere il primo doppio cerchio dell'ufficio, è anche il primo bollo nominativo di origine granducale (il primo in assoluto è stato il per consegna). Radicofani, infatti, fino a quel momento aveva adoperato solo timbri francesi ripetutamente modificati.

N° 9 (8) Questo secondo tipo a doppio cerchio, riconoscibile dall'ornato e dai caratteri più ravvicinati, rimase in servizio fino a marzo del 1860.

N° 4a (12) Si tratta del bollo napoleonico di porto pagato, scalpellato del numero e usato con le stesse modalità del gemello di porto dovuto. **Usi e combinazioni particolari: al verso della lettera, sovrapposto al n° 5a in seguito all'avvenuto pagamento della tassa richiesta, su una lettera del 26.10.1814. Valutazione R3**

N° 10 (13) L'obbligo di apporre il datario su tutta la corrispondenza in partenza (dal 1° agosto 1844), era valido, com'è logico, anche per le lettere spedite in porto pagato. Per questa ragione valgono le considerazioni fatte per il n° 7, con la differenza che si tratta di una combinazione estremamente più rara.

N° 11 (-) Si tratta del PD "composto", fornito a tutti gli Uffici regi esistenti nel Granducato, in seguito alla convenzione stipulata con le Poste Francesi il 2 agosto 1838 (vedi Livorno N° 30). Il bollo non è conosciuto su lettera, ma solamente sul foglio di risposta dell'ufficio (datato 4 agosto 1844) alla circolare dell'8 luglio precedente, indirizzata dalla Sovrintendenza a tutte le Direzioni postali e trasmessa in seguito agli uffici dipendenti.

N° 11a (14) È il bollo precedente privato della parte nominativa, come richiesto dalla circolare del 1° agosto 1844 (vedi Firenze n° 40). Poiché gli abusi e le irregolarità nell'uso dei PD continuarono, la Soprintendenza Generale tornò sull'argomento con una nuova circolare, il 14 dicembre dello stesso anno, ordinando che "*qualora il bollo PD (...) fosse un secondo di simil bollo esistente nell'interno di codesta direzione, ella mi trasmetterà al più presto o l'uno o l'altro, non dovendone esistere che uno solo in ciascun ufficio*". Nel caso di Radicofani, infatti, vi fu sicuramente un periodo di coesistenza del vecchio PP con il nuovo PD, sebbene quest'ultimo sia stato modificato come richiesto.

N° 12 (21) Questo Per Consegna su una riga, fu il primo bollo toscano in assoluto acquistato dall'ufficio e anche l'unica impronta di raccomandazione posseduta durante tutto il periodo granducale.

N° 5a (32) Si tratta, come è ovvio, del *déboursé* privato del numero dipartimentale, per essere usato ancora con le stesse funzioni, anche se le norme granducali non lo prevedevano più. Da ricordare anche che negli anni '20 fu ulteriormente limato fino ad essere ridotto a tutti gli effetti a un bollo di porto dovuto (vedi il 5b).

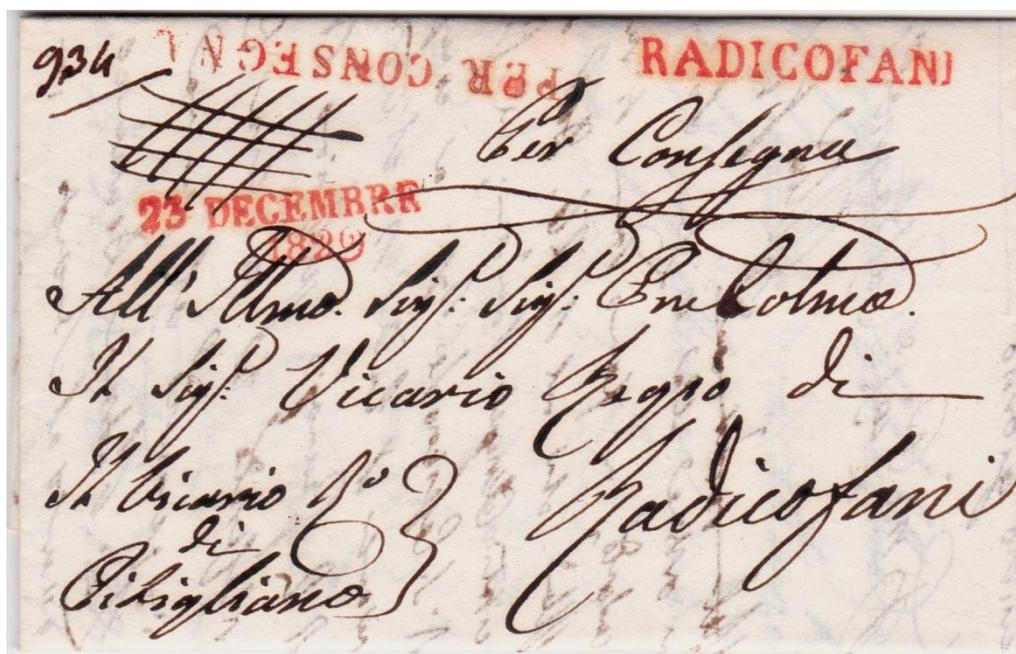
N° 13 (41) Trattandosi di un datario a caratteri mobili, si trova anche su una riga, o privo dell'anno. È frequente anche al recto in partenza, a partire dagli anni trenta.

N° 14 (42) Analogamente al precedente, era un bollo composto di tre parti mobili in cui l'anno veniva sostituito continuamente.

N° 15 (43) Il datario circolare venne presumibilmente adottato nel gennaio del 1844 per semplificare le operazioni di bollatura della consistente quantità di corrispondenza da smistare, proveniente dal vasto territorio di competenza.



Arcidosso, 2.7.1815. Lettera d'ufficio diretta al Podestà di Piancastagnaio, messa in posta a San Quirico e inviata a Radicofani gravata di 2 crazie. Rifiutata dal destinatario, la lettera venne rispedita al mittente, ma non prima che il direttore locale annotasse al verso una esauriente spiegazione sul da farsi, siglata e suggellata con il redivivo *déboursé*.



Pitigliano, 21.12.1829. Raccomandata d'ufficio spedita dal Vicario al collega di Radicofani, tramite il procaccia della comunità, che provvede a consegnarla all'ufficio postale di competenza, che in questo caso era anche la località di destinazione. Questo spiega la bollatura in arrivo della lettera (anche se tecnicamente si deve considerare in partenza) su cui fu apposto il raro Per Consegna accompagnato dal lineare e dal datario su due righe.